



Il Segretario Generale

CONFEDERAZIONE
GENERALE
ITALIANA
DEL LAVORO

A tutte le Strutture

Loro Sedi

Via email

Roma, 8 marzo 2020

Care compagne e cari compagni,
nella notte è uscito un DPCM su nuove norme più restrittive che di fatto individuano due aree: area 1 Lombardia, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia; area 2 tutto il resto dell'Italia. Il provvedimento relativo all'area 1 non prevede il divieto assoluto di circolazione. Ci si può muovere per comprovate ragioni lavorative, sanitarie, urgenti ed è consentito il rientro al proprio domicilio, abitazione o residenza. Quindi non è sancito un blocco produttivo, dei servizi o delle merci. Questo determina sicuramente una situazione complessa da gestire.

Abbiamo chiesto questa mattina alla Presidenza del Consiglio una nota di chiarimento ed interpretazione a cui ci è stato risposto che ci stanno lavorando.

In ogni caso, avendo avuto confermato che non siamo in presenza di un blocco, il tema è come gestire fino al 3 aprile un processo programmato di riduzione delle attività e degli spostamenti delle persone in presenza di formale continuità produttiva e dei servizi pubblici.

Sindacalmente ciò significa che nel rapporto con le imprese e le Istituzioni occorre lavorare per concordare l'utilizzo di tutti gli strumenti contrattuali e legislativi disponibili.

Ciò a partire dagli ammortizzatori sociali, il lavoro a distanza fino a possibili ragionamenti sui calendari annui, distinguendo tra ferie pregresse e ferie relative all'anno 2020.



Per domani, lunedì 9 marzo alle ore 11:00, è confermato un incontro con il Ministro del Lavoro sugli ammortizzatori sociali. Mercoledì 11 marzo dovrebbe essere votata in Parlamento la deroga al pareggio di bilancio che permette di varare i 7,5 miliardi annunciati e rendere così possibili e finanziati l'insieme dei provvedimenti indicati dal Governo compresi gli ammortizzatori sociali.

Ad ora non abbiamo visione dei contenuti complessivi e l'unico impegno che ci è stato, per ora, confermato è che gli ammortizzatori avranno decorrenza retroattiva a partire dal 23 febbraio 2020.

Naturalmente è confermato il nostro impegno al pieno rispetto e all'applicazione delle norme e dei comportamenti indicati per contrastare e contenere il diffondersi del virus.

Per quanto riguarda le nostre attività, in corso di giornata, sarà definita apposita nota dall'Area Organizzazione.

Cari saluti e buon lavoro a tutte e a tutti, a risentirci nelle prossime ore.

Maurizio Landini
